Conto corrente colla Posta — UDINE, 19 Maggio 1901 — Anno II N.° 20

Associazione annua Lire 1,60 — Associazione annua cumulative a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Giornale cattolico settimanale del Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via della Prefettura N. 10 (presso la Società Cattolica di Mutuo Soccorso.)

I LORO INTENTI

Dal manifesto-programma dell'*Associazione dei lavoratori, regione d'Italia,* (mutatasi poi nell'« Associazione socialista italiana »), spedito nel 1878 a tutti i socialisti-anarchici-rivoluzionarii, e riportato da tutti i giornali d'Italia, fra i quali dalla *Perseveranza* di Milano nel numero del 10 agosto 1878, ci piace riferire questo passo che serve a dimostrare una volta di più lo scopo del socialismo nella sua attivissima propaganda d'organizzazione delle forze proletarie. Dopo descritte le imposture politiche e diplomatiche del Governo, sotto pretesto di conquistare l'Italia *irredenta*, il manifesto continuava: « La patria (dei signori del Governo) e il loro ventre satollo, la loro gloria è la nostra vergogna; mentre la patria vera, la patria unica, la patria del popolo, del proletariato, dell'*Internazionale*, è la universalizzazione del lavoro, il trionfo della rivoluzione sociale. E siccome la causa prima di tutti i mali che affliggono la immensa schiera dei produttori della vasta superficie del globo è lo Stato, l'Associazione internazionale dei lavoratori invoca il *completo annientamento* di questo grande mezzano del dispotismo, e tende a sostituire l'*anarchia* all'*autorità*, i *contratti* alle *leggi*, la *proprietà collettiva* all'*individuale*, l'*amore al matrimonio*, l'*uomo a Dio* e l'*universalizzazione del lavoro* alla *patria*. Insorgiamo contro gli oppressori dell'umanità. Tutti i re, gl'imperatori, i presidenti di tutte le repubbliche, i sacerdoti di tutte le religioni *sono i veri nemici del popolo*. Distruggiamo con essi tutte le istituzioni giuridiche, politiche, civili e religiose; annientiamo questa società borghese. »

Ed i propositi di questo manifesto-programma, furono giorni sono ripetuti dal manifesto della « Federazione socialista rivoluzionaria dei Licei, collegii e scuole superiori, » fondata in Francia nello scorso mese d'aprile. Esso diceva: « Considerando che la religione non è se non l'apologia delle tradizioni reazionarie che l'idea di patria non fa che perpetuare un odio ingiustificabile fra i popoli, che il capitalismo sfrutta il lavoro.... noi vogliamo combattere questi tre flagelli dell'umanità. Religione, Patria, Capitalismo. »

Quale poi sia questa rivoluzione sociale che i socialisti proclamano come l'unica via di salvezza e di redenzione del proletario, lo ha scritto fra gli altri nel 1894 l'*Almanacco belga della questione sociale:* « La rivoluzione sociale per cui lavoriamo e che vogliamo è esso scrive, quella del 1793 degli Hebertisti e del 1871 dei Comunardi; è la rivoluzione che falcia il fieno, che demolisce tutto ciò che le si oppone, e va dritta alla sua mèta. Cittadini! rendetevi famigliari questo pensiero, affinchè quando spunti il giorno, non rinculiate per l'orrore dei *mezzi* ». — « I comunisti non cercano di nascondere le loro mire e le loro aspirazioni; essi dichiarano apertamente che il loro fine può conseguirsi *soltanto col rovesciare violentemente tutta l'attuale costituzione della società. Le classi dirigenti tremino ad una rivoluzione comunista* ». Così scriveva Carlo Marx nel suo manifesto comunistico del 1848.

Si aprano dinnanzi a queste esplicite testimonianze di ateismo e di rivoluzione gli occhi del popolo; e comprenda una buona volta che non la libertà di coscienza, non il benessere sociale è il fine che il socialismo si prescrive nella sua propaganda, ma bensì lo scristianizzamento della società, e la rivoluzione con tutte le sue terribili conseguenze!

antenore.

I FRATI NELL'ERITREA

L'organo personale dell'on. Zanardelli, la *Provincia di Brescia*, ha pubblicato il seguente dispaccio da Roma:

« Il Padre Michele da Carbonara, Prefetto apostolico nell'Eritrea, ha mandato pel tramite del Governatore, al Ministero degli esteri, una elaborata relazione sulle scuole italiane nell'Eritrea. Tale relazione constata i notevoli progressi fatti nell'insegnamento e nella diffusione della nostra lingua tra gli indigeni. Essa constata altresì la gran facilità con cui gli indigeni apprendono l'idioma italico ».

Pochi giorni fa, i fogli liberali pubblicavano commenti aspri sulla relazione del governatore dell'Eritrea, on. Martini, deplorando l'uso che si fa laggiù del nostro denaro, e dimostrando che il *deficit* dell'Eritrea sale sempre sopra gli otto milioni, con risultati assolutamente negativi.

Ecco ora che, in mezzo a tanta disdetta, giunge un'altra relazione, riportante risultati effettivi e non chiacchiere inutili. E questa relazione è dettata da un Frate, ed i risultati sono dovuti a Frati: gli unici che laggiù tengano davvero alto e rispettato il nome italiano, insegnando ad amare Iddio e propagando la civiltà autentica...

Pei emigranti

La *Gazzetta del popolo* ha da Bellinzona, 11 corrente:

« Il dipartimento federale della giustizia e polizia comunicò oggi al Governo ticinese che in seguito all'inchiesta apertasi dall'Impero germanico circa il rinvio di 104 italiani espulsi da Metz il 5 maggio 1900 che dovevano essere rimpatriati a Chiasso, furono prese misure perchè nessuna espulsione forzata di italiani possa aver luogo in avvenire quando si tratterà di gran numero di persone senza che il Consiglio federale abbia preventivamente autorizzato il transito su territorio svizzero.

Oggi lo stesso Governo ticinese fu invece avvertito dalla polizia del Cantone di Uri, che oltre 200 italiani, espulsi nuovamente dalla Germania, passeranno domani sul territorio ticinese per traduzione al confine.

Il Governo ticinese telegrafò subito all'autorità federale, chiedendo se tale passaggio era autorizzato e se il Governo germanico pagherà le spese come ha promesso e che intanto gli italiani siano trattenuti a Lucerna o ad Altdorf.

Prevedesi che sia questo il principio d'una triste serie di rimpatrii di lavoratori italiani per mancanza di lavoro. »

La *Lombardia*, sotto il titolo: *Vergogne italiane!*, pubblica il seguente dispaccio da Lugano, 12:

« Ieri giungevano a Basilea, provenienti da Lussenburgo, 200 italiani, uomini, donne, bambini, *scacciati* di colà per mancanza di mezzi e di lavoro. La polizia svizzera di Basilea li regalava di pane e salato, quindi nella notte, li faceva trasportare a Chiasso ove li consegnava alle autorità italiane.

Non è il primo nè l'ultimo caso dell'annata, ed il governo dovrebbe occuparsi di queste emigrazioni d'affamati sul continente, come ha l'aria d'occuparsi di quelli che vanno oltre oceano: ne va del decoro d'Italia.

Al Consiglio di Stato di Ticino vi fu ieri una discussione in proposito, per sapere a chi si debbano addebitare le spese di questi trasporti di *chaires a canon!* »

L'alleato Governo Germanico non dovrebbe almeno passar parola col Governo italiano, quando si tratta di rimandare in Italia centinaia d'emigrati?

Operai, non recatevi in Germania senza cautele!

Il R. Ambasciatore d'Italia in Berlino, ha riferito al Ministero degli Affari Esteri che l'emigrazione di operai italiani in Germania, la quale è stata negli ultimi anni in continuo aumento, sta prendendo ora proporzioni ancora più larghe. I nostri operai segnatamente quelli che si dirigono verso le Provincie settentrionali della Prussia, si recano in questa regione senza avere conoscenza alcuna delle condizioni del lavoro, senza attribuzioni speciali per quei lavori ai quali forse potrebbero essere adibiti e, quel che è più, senza sapere che in quelle contrade mancano del tutto le occupazioni da essi sperate. Buona parte degli operai resta quindi disoccupata e molto spesso, senza mezzi di sussistenza. I Regi Consolati sono continuamente assediati da tali emigranti, ai quali essi non sono neppure in grado per la forza delle circostanze di accordare il voluto appoggio.

E' bene quindi dissuadere gli operai dal recarsi alla ventura in quelle regioni nelle quali non troverebbero che disillusioni e miseria.

Operai non andate a Trieste.

A Trieste manca il lavoro e vi è assoluta esuberanza di operai.

Il console generale italiano di quella città facendo ciò noto sconsiglia i nostri operai dal recarvisi; non troverebbero occupazione, ma miseria.

Temporale scongiurato dai cannoni grandinifughi.

Pochi giorni sono un furioso temporale si addensava nella direzione nord-ovest di Conegliano, e rapidissimamente prendeva enorme estensione.

Il tuono rumoreggiava sordamente, mentre guizzavano lampi spessi e sinistri. Il nembo minacciava grandine sicura, con spaventose conseguenze. Senonchè i cannoni grandinifughi tuonavano in tutte le direzioni, e le nubi temporalesche fecero subito dei movimenti strani, e, come per incanto, sparve nel cielo la nuvolaglia bassaglia e minacciosa, formando ovunque uno strato uniforme e biancastro; dimodochè tutto squagliavasi in pioggia, che durò poco, per dar luogo al sole, che risplendette fecondo sopra le bersagliate campagne. Il temporale fu scongiurato a colpi di cannone!

Perfidi o ignoranti

Non c'è via d'uscita; o questo o quello sono gli scrittori dell'*Avanti* quando scrivono sul loro giornale cose simili a quelle che si leggono in un articolo di lunedì, 6 maggio, su *Fra Dolcino.*

E a proposito, notiamo che i professori delle Università — uso Labriola — hanno un gran da fare per iscuotere la polvere da certi libracci incartapecoriti e rimettere alla luce nomi di carneadi sepolti da secoli nell'oblio e ora degni di memoria e di culto solo per essere stati feroci antipapali e nemici della Chiesa romana. Così Bruno e Arnaldo hanno potuto avere un monumento; e adesso si tratterebbe di farne uno a Fra Dolcino, l'eretico del XIV secolo.

Di ciò nessuna meraviglia. Gesù Cristo lo disse quando ammoniva gli apostoli con queste parole che si leggono nel Vangelo di sant'Atanasio: « Non hanno forse — i vostri nemici — proclamato per padre lo stesso Beelzebub?... e tanto più quindi esalteranno i suoi discepoli ».

Ed ecco qua: Carducci e Beaudelaire chiamarono *padre* il demonio; Labriola e compagni esaltano i suoi discepoli.

Ma veniamo al nostro proposito. L'articolo su *Fra Dolcino* comincia così:

« Tra il proletariato operaio e tra i contadini divamparono facilmente nel medio evo le eresie mistiche, le quali assumevano quasi sempre un contenuto economico comunistico. Il tipo della società cristiana dei tempi apostolici, composta di tutti eguali, senza gerarchia di clero e di laici, a base di comunismo (del consumo), fu come il simbolo delle varie ribellioni dei proletarii, delle plebi, della umile gente, dei manomessi, dei servi, degli sfruttati, fino al secolo XVI ».

Gesù Cristo scelse dodici apostoli, i quali avevano la superiorità sui discepoli; tra i dodici apostoli prescelse Pietro, il quale ebbe superiorità sugli altri apostoli; morto Giuda, gli apostoli lo surrogarono con Matia, ecc. ecc. Tutte cose che si leggono nei vangeli e negli atti apostolici e che sono indiscutibili. E ora come si può scrivere che la società cristiana dei tempi apostolici era « senza gerarchia di clero » ?

Il popolo illetterato legge queste buffonate e le beve all'ingrosso; ma noi non abbiamo il diritto di domandare se quei signori dell'*Avanti*, quando scrivono di simili corbellerie, fanno la parte di perfidi o di ignoranti?...

Il bello si è poi che quei signori dicono che *noi* travisiamo il Vangelo!!

BEN DATI!

Nel *Piccolo* di eri si leggeva nella cronaca triestina:

« Per aver disobbedito al secondo comandamento del decalogo, comparvero ieri innanzi ai giudici il bracciante Romeo Fiumana, d'anni 21, e il fabbro Urbano Giovannini, d'anni 30, da Cesena (Forlì). Secondo l'atto d'accusa essi avrebbero, la sera del 12 aprile 1901, transitando pel campo San Giacomo, cantato una canzone, il cui ritornello conteneva delle frasi ingiuriose all'indirizzo della Divinità. Unico teste d'accusa si presentò al dibattimento certo Luigi Giurgevich. Vennero condannati entrambi a 2 mesi di carcere duro ».

Siamo sicuri che questa condanna non andrà troppo a sangue a certuni; pure noi non possiamo trattenerci dallo esclamare: « Ben dati! » senza tema di precipitare l'umanità al tempo dei roghi e delle corde. O che, la persona del re è sacra e inviolabile; noi possiamo procedere contro chi ci ingiuria e la legge tutela il nostro onore: e Dio solo sarà fuori legge: Dio solo si potrà impunemente oltraggiare?.

Per chi oltraggia la divinità ci dovreb-

b' essere o il manicomio o l' ergastolo. Il primo, nel caso che l' oltraggiante non creda in Dio: il secondo nel caso che in Lui creda. E la ragione è facile a capirsi.

Notiamo qui che anche il giornale socialista, l' *Asino* di Roma, è chiamato a rispondere davanti alle assise per offese alla religione.

CONFESSIONE PREZIOSA

Il famigerato Prondhon lasciò scritto: « I re furono i primi rivoluzionari, levandosi a schiaffeggiare il Papa, e pretendendo di non dipendere che dal loro diritto e dalla loro spada. Ma la monarchia insorgendo contro il Papa cominciò allora ad avvicinarsi alla sua rovina ». Sono parole d'oro che non avrebbero certo bisogno di commenti. Tanto più che lo stesso Prondhon ne dà la ragione: « Umiliata la Chiesa, il principio d' autorità era colpito nella sua fonte, ed il potere riducevasi ad un'ombra ». E quale ne fu la conseguenza? « Ogni cittadino, risponde Prondhon, potea dimandare al governo: chi sei tu, perchè io ti debba ubbidire? » Indi conchiude: « Il *socialismo* non mancò di mostrare questa conseguenza e quando in faccia alla monarchia, che mette la mano su di una carta nella quale era negato il Vangelo, osò dichiararsi *monarchico, negatore di ogni autorità, non fece che dedurre la conseguenza d'un ragionamento, che svelava da molti anni l'azione rivoluzionaria dei governi e dei re* ».

Meditino bene e spassionatamente queste confessioni quanti hanno testa e cuore ben fatti, a parte pure il partito a cui possano appartenere. *g.*

Inghilterra, Francia e Germania nelle colonie.

Al presente le colonie inglesi occupano un'area di 9 milioni di miglia quadrate; coi protettorati e le sfere cosidette di influenza si va a 11 milioni. Gli abitanti delle colonie sono 367 milioni, aggiunti quelli dei protettorati si va a 420 milioni.

Le colonie francesi occupano un' area di 3 milioni e 500 mila miglia quadrate, con una popolazione di 53 milioni di abitanti.

Le colonie germaniche hanno 1 milione di miglia quadrate con 11 milioni di abitanti.

Le colonie inglesi non danno nulla al tesoro imperiale e non ne ricevono nulla. La Francia e la Germania spendono invece ogni anno forti somme per le colonie: 70 milioni la prima, 25 milioni la seconda. Indirettamente però anche le colonie inglesi aggravano assai la madre patria, perchè è il possesso appunto delle colonie che impone all'Inghilterra l'avere una flotta da guerra colossale. In quanto alle importazioni, l' Inghilterra importa per 2350 milioni di lire all'anno; la Francia per 350 milioni; la Germania per 10 milioni. La prima esporta per 2000 milioni; la seconda per 350 milioni; la terza per 10 milioni. Ma si manterrà sempre questa proporzione? C' è molto da dubitare, tanto più dopo la disastrosa guerra sud-africana, le cui conseguenze si faranno sentire quanto prima e dureranno per molto tempo. P.

Il sultano uccide medici e ciambellani?

Telegrafano al *Daily Exspress* da Costantinopoli: « Corre voce che il sultano abbia ucciso uno dei suoi medici. Abdul Hamid soffre di dolori alle orecchie; si dice che un medico nel praticargli il massaggio alla parte ammalata gli abbia involontariamente prodotto dolore. Il sultano, preso da uno dei suoi eccessi di pazzo terrore, afferrò il revolver che tiene sempre a portata di mano e lo scaricò contro il medico, uccidendolo sul colpo. Al rumore dell'arma da fuoco accorse un ciambellano, contro il quale Abdul-Hamid esplose pure un colpo ferendolo gravemente. Il sultano si trova in istato di grande agitazione, specialmente dopo l' ultimo terremoto ». Telegrammi da Atene annunciano che da qualche giorno il sultano sarebbe gravemente ammalato e che sino ad ora si è tentato di tener celato il suo stato per timore di sorprese... di corte. La notizia ufficiale però dovrà farsi conoscere.

L'ESILIO IN SIBERIA

Il Branchmann che fece uno studio sul tema suddetto dice che è difficile ai *profani* saper il numero dei deportati. Il lavoro cui sono forzati i prigionieri è di 13 ore al dì. Un anno di lavoro nelle miniere equivale ad un anno e mezzo passato nelle fabbriche. Un minatore riceve 4 libbra di grano, 1 di carne e 1 pezzo di the compresso. D' inverno riceve cavoli e patate. Allo Stato il mantenimento di ogni prigioniero costa 66 rubli all'anno. Le donne non sono assoggettate al lavoro delle miniere. Ci vorrebbe anche questa!

Il Banchmann conchiude rilevando che l'attuale Zar Nicolò II si è presa la cura di alleviare le sofferenze e migliorare la sorte dei deportati in Siberia.

E sarà benissimissimo; ma intanto saranno passati quasi due anni dal dì che fu rumorosamente lanciata in Europa la notizia della abolizione della deportazione in Siberia per Opera di Nicolò II e invece.... siamo allo stato di prima, seppure non aumenta ancor più la barbarie della detta pena. Il buon senso — secondo me — suggerirebbe che si possono punire i delinquenti d' ogni specie nelle prigioni russe senza bisogno di esiliarli in Siberia! *G.*

In giro pel mondo.

ITALIA

Il Santuario di Pompei e il Papa.

Venerdì 10 il S. Padre, in occasione della inaugurazione della nuova facciata del Santuario in valle di Pompei ha emesso un decreto che innalza detto Santuario al grado di Basilica.

Orribile disgrazia.

Si ha da Verona: A Castagnole annegò il fanciullo Bonin Giuseppe di 5 anni; la madre recatasi a telegrafare la triste notizia al marito, quando rincasò trovò un'altra sua bambina invasa dalle fiamme e carbonizzata!

Incendio in una cascina — Otto vittime.

Si ha da Cremona: Martedì notte nel cascinale Cortelona, presso Castelleone, un incendio disastroso distrusse l'intero edificio. Il fuoco si manifestò verso la mezzanotte nei locali a terreno ove si allevano i bachi e mentre la famiglia del colono Cristoforo Pluderi era tutta a dormire nelle stanze superiori. I coniugi Pluderi e sei dei loro figli, sorpresi nel sonno dalla violenza dell' incendio non ebbero tempo di scampare, cosicchè tutti perirono! Della sventurata famiglia non rimane che un figlio, Angelo, che era venuto nella giornata a Milano.

Gli arresti per Musolino.

Telegrafano da Reggio-Calabria che l'altra notte il capitano dei reali carabinieri cav. Giuseppe Petella e il delegato di P. S. Mangione procedettero all'arresto di sessanta abitanti di Santo Stefano d'Aspromonte (paese nativo del bandito Musolino) affiliati alla cosidetta *picciotteria*, una forma di mafia che ha infestato gran parte della provincia di Reggio-Calabria. Fra gli arrestati vi sono il padre, lo zio, e la sorella Ippolita di Musolino, nonchè altri parenti del bandito, stesso che notoriamente appartenevano alla mala vita.

La neve in maggio.

Venerdì in Pieve di Teco, sui circostanti colli di Nava e adiacenze, è caduta una copiosissima quantità di neve mista a grandine che ha coperto tutti i monti d' un denso strato. In certi punti la neve caduta ha sorpassato i trenta centimetri d'altezza. Mai si vide in maggio nella nostra regione una nevicata simile, che ha arrecato al raccolto del fieno, assai fiorente, gravissimo danno. La temperatura è freddissima.

L'emigrazione della bassa Italia.

Si ha da Potenza: L'emigrazione cresce spaventevolmente. Sono intere famiglie, frotte numerose di contadini, centinaia di poveri affamati che vanno lontano in cerca di un tozzo di pane. Non si è mai raggiunta la cifra elevata di emigrazione che si è verificata oggi.

Il vajolo portato dall'estero.

Giunsero a Primolano dall'Austria due immigranti malati di vaiuolo, che ripartirono tosto per Feltro, ove furono posti sotto sequestro. L' ufficiale sanitario al confine ed il nostro medico provinciale presero severe misure preventive per evitare il diffondersi del contagio. Fu sequestrata la diligenza che trasportò i vaiuolosi da Tezze a Primolano e fu isolata la guardia di finanza che ebbe contatto con essi. Al confine non si ebbero finora altri casi di vaiuolo.

La medaglia al valore al deviatore Garella.

A Pontedecimo venne conferita solennemente la medaglia al valore civile al capo deviatore Garella, che lo scorso anno, con mirabile prontezza di spirito, evitava con una pronta manovra lo scontro di due treni, uno dei quali pieno di soldati tedeschi diretto a Genova per partire per la China. La cerimonia, a cui erano presenti le autorità del paese e molta folla, ebbe luogo nel salone municipale.

Un nuovo David Lazzaretti?

Mandano da Roma al *Giornale del popolo* di Genova: Giunge notizia da Foggia che in quelle campagne si aggira uno stravagante individuo simile a David Lazzaretti, il quale cavalca una candida mula e si dice ispirato dalla divinità. Egli predica la fine delle umane sofferenze, l' eguaglianza sociale e la ripartizione delle terre. Lo segue uno stuolo di fanatici. L' autorità ha preso le sue precauzioni per evitare in ogni caso disordini.

RUSSIA

Le gesta d' un galeotto russo.

Si ha da Pietroburgo: Nelle prigioni di Twer un galeotto di nome Morotod, condannato per assassinio a 15 anni di carcere, strangolò il carceriere che era entrato nella sua cella per fare la ronda. Il galeotto indossò quindi il vestito del carceriere ed armatosi della rivoltella di questo, tentò di evadere. Il capo carceriere, accortosi del tentativo, diede l' allarme, cosicchè il galeotto non potendo fuggire, risolvette di ritornare in cella, minacciando di uccidere chiunque avesse ardito di farsi avanti. I guardiani delle carceri dovettero incominciare un assedio in piena regola. Dopo due giorni il galeotto, costretto dalla fame, si arrese.

AMERICA

L'emigrazione dei boeri.

Si ha da New York: Notizie dal Canadà dicono che vi si prepara una forte immigrazione dei boeri.

I filippini.

Secondo la *Morning Post* di Londra, i filippini accettarono definitivamente il protettorato inglese. (?)

Agricoltura e commercio

L' alpeggio del bestiame italiano in Svizzera.

L'accordo testè stipulato per l' alpeggio del bestiame italiano in Svizzera ha stabilito che le dogane svizzere abituali siano aperte dal 10 al 30 giugno. Il bestiame si dovrà iscrivere presso il sindaco dodici giorni prima della partenza indicando le dogane di entrata. Subirà la visita veterinaria governativa che marcherà gli animali, ed otto giorni dopo, una seconda visita col rilascio di certificato speciale. In caso di malattia contagiosa infettiva o certificato di origine irregolare l' ufficio di dogana sarà chiuso ed il divieto di entrata da quel passo durerà sette giorni. Venne stabilita una quarantena di 14 giorni sull'alpe di destinazione. La importazione in Italia del bestiame svizzero sarà soltanto consentita per gli animali sani, accompagnati da certificati di origine. Qualora si presenti al confine un animale malato, di malattia contagiosa, la importazione in Italia potrà essere interdetta per un periodo di sette giorni limitatamente alla dogana ove ciò si verifichi. Nessuna innovazione per la importazione svizzera del bestiame da macello italiano.

Il commercio italiano.

Si ha da Roma: Il valore delle merci importate nel primo quadrimestre del 1901 ascese a lire 605,375,928; quello delle merci esportate a lire 464,817,112. Le prime presentano un aumento di lire 47,822,302: le seconde una lieve diminuzione di 1,071,591 a paragone del primo quadrimestre del 1900. Siccome a tutto marzo la discesa nelle esportazioni era di 8,366,841, durante il mese di aprile si ebbe un miglioramento di 7,295,250 di fronte all'aprile dell'anno scorso. All' importazione il solo frumento contribuisce all'aumento per 33 milioni e il granturco per 9 milioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l' oro e le monete importati per 2,103,800 ed esportati per 4,391,300 con un aumento di 715,900 all'entrata e una diminuzione di 75,400 all' uscita.

Il dazio doganale delle farine.

Si ha da Roma: L' altro ieri gli uffici hanno discusso il disegno di legge relativo alla diminuzione del dazio doganale sulle farine da L. 12,30 a L. 10,80. Il progetto non trovò un grande contrasto negli uffici e neppure la diminuzione del dazio sollevò gravi obbiezioni. Da qualcuno fu osservato: Se fosse opportuno alla vigilia della rinnovazione dei trattati di commercio toccare alcuna voce della tariffa doganale; da qualche altro furono sollevati dei dubbi: se veramente la diminuzione del dazio sarebbe andata per diretta incidenza a beneficio dei consumatori. La Commissione composta dei deputati Cottafavi, Zeppa, Cerri, Tripepi, De Bernardi, Sapuppo, Ferrero di Cambiano, Luzzatti Luigi e Vagliasindi, ha nominato presidente Luzzatti e segretario Vagliasindi.

Cronaca degli scioperi

Lo sciopero di Molinella proclamato.

Lunedì alle ore 4 pomeridiane vi fu l'adunanza degli scioperanti di Molinella per decidere in seguito al rifiuto dei padroni di discutere la loro domanda. Erano presenti parecchie migliaia di lavoratori, uomini e donne. Presiedettero l'on. Bissolati e Massarenti che invitarono l'assemblea a decidersi fra le ulteriori resistenze e l'abbandono dello sciopero. Seguì una lunga discussione cui presero parte molti lavoratori. Fu deciso all' unanimità la continuazione dello sciopero e l'estensione del medesimo ai lavori tutti contemplati dalle tariffe non accettate dai padroni. Stasera si tenne un'adunanza di coloni e di mezzadri di Molinella per la costituzione della lega di miglioramento. Stamane a Medicina, presenti oltre seicento operai, si è costituita la lega di resistenza.

Nel Bresciano.

Gli scioperi sono scoppiati ad Orzinuovi, Travagliato, Berlingo, Pompiano e Calvisano. Una turba di contadini si è riversata nei campi e interruppe i lavori dei compagni, strappando gli attrezzi. Si recarono sul luogo numerosi carabinieri.

I soldati a Medicina.

Reparti di fanteria e di cavalleria furono inviati a Medicina ove scioperano 1000 falciatori oltre a moltissimi muratori. I falciatori chieggono due e cinquanta per otto ore e mezza.

I facchini di Ripagrande.

Si ha da Roma: I facchini addetti allo scarico delle merci al porto di Ripagrande si posero in isciopero domandando un aumento di mercede. Gli impresari assunsero dei facchini avventizi. La questura adoprasi per conciliare le due parti.

Operai che vogliono lavorare per forza.

Dopo aver fatto sciopero ora i contadini minacciano dei disordini perchè vogliono lavorare! In alcuni paesi i proprietari dovettero passare sotto le forche caudine dell'aumento delle tariffe e perciò sono costretti a limitarsi ai lavori puramente necessari. Crebbe quindi la disoccupazione. Oggi il sindaco di Corezzo telegrafò alla nostra prefettura chiedendo un rinforzo di carabinieri temendosi disordini nella *frazione Maccacari*.

Un pensiero sul Vangelo

della domenica fra l' 8ª dell' Ascenzione.

Nel brano dell' odierno Evangelo, il nostro benignissimo Redentore, quasi riepilogando tutto che intorno alla discesa dello Spirito Santo sino allora era venuto dicendo, conforta i discepoli a non lasciarsi scandalizzare dagli avvenimenti che sarebbero per succedersi, avendo Egli di già predetto loro l' incredulità dei Giudei, e l' odio e il furore con cui sarebbero stati perseguitati, premunendoli così a non restare turbati e scandalizzati, ma piuttosto confermati nella fede e nella speranza in Lui, al quale in una col divin Paracleto avrebbero reso testimonianza, essendo stati con Esso sin da principio. Una volta predisposti così gli animi, passa a cose maggiori aggiungendo che sarebbe venuto tempo in cui, chi li avesse tratti a morte si sarebbe creduto con quell' atto di rendere onore a Dio. E ne reca la ragione, osservando che sarebbero stati trattati così, perchè i Giudei non avevano conosciuto nè Esso, nè il celeste suo Padre. Da ultimo a vieppiù confortarli dice di aver detto quelle cose, perchè col tempo verificatesi si fossero ricordati ch' Egli le aveva loro predette.

A nostra consolazione, dobbiamo innanzi tutto notare che la parola di Gesù Cristo si verificò a capello, e che l' incredulità dei Giudei, l' odio e il furore di essi contro i discepoli del Redentore non ebbe tregua un istante, e si manifestò con un crescendo sempre più spaventevole. Tutto quello che operò Paolo contro i discepoli di Gesù prima della sua conversione, e tutto quello che i Giudei operarono poi contro di Paolo, sino a giurare di non prender cibo o bevanda, se non dopo averlo ucciso, ne sta luminosissima prova. E con Paolo ebbero i discepoli a soffrire dagli Ebrei mille tormenti, peggiori della morte per la predicazione del Vangelo. Usciti poi di Gerusalemme per conquistare il mondo alla fede del Nazzareno, si ebbero, da popoli che non conoscevano il vero Iddio, nè il suo divin Figlio, tali accoglienze, che quasi tutti finirono di morte violenta, mentre i prefetti, i consoli, i giudici, i re e gl' imperatori che gli ebbero dannati, credevansi con quel sangue di rendere onore agli Dèi. E dopo i discepoli di Gesù venne la volta dei discepoli degli Apostoli che caddero a milioni, massacrati dall'odio e dal furore degl' increduli, che si credevano onorare le proprie deità, mentre non conoscevano il vero Dio, nè il Figlio di Lui Gesù Cristo. Così dilatossi la fede, si conquistò così il mondo a Gesù.

PROVINCIA

Ampezzo

Il nuovo parroco.

Colla più viva compiacenza vi annunzio il risultato splendido che ebbe domenica la elezione del nuovo paroco. Unico concorrente, come vi dissi, era il sac. Ermenegildo Bullian, figlio distinto della nostra piccola patria. Presiedevano al comizio la Giunta municipale e il pievano di Tolmezzo mons. Canciani. Il risultato fu: voti favorevoli 170, negativi 14.

Dopo ciò noi facciamo voti che il nuovo parroco ottenga in mezzo al popolo Ampezzino tutti quei frutti di zelo sacerdotale che il suo cuore di apostolo desidera. *W.*

Faedis

Mendicante ladro al fresco.

Verso le 6 e mezza di domenica il mendicante Giuseppe Pinosa fu Giovanni di Lusevera (Tarcento) s'aggirava pei casali della frazione di Racchiuso. Entrò nella casa di Domenico Rocco fu Olivo e credendosi inosservato, s' insinuò nella cucina che era aperta e vi rubò quattro salami. Forse avrebbe continuato il suo lavoro, ma quei di casa s' accorsero, gli furono sopra e lo fermarono finchè, avvertiti, giunsero i carabinieri che lo trassero in caserma e poi alle carceri di Cividale.

Lauzzana

Temporali con fulmini incendiari.

In questi giorni a breve distanza si succedettero paurosi temporali con minaccia di grandine e fulmini. Ma se la grandine per questa volta ci ha riservata la campagna, non così la folgore, che in un temporale scatenatosi su questi luoghi l' altro giorno, venne a cadere sulla stalla di certi Martinuzzi di Lauzzana, coloni della nobile famiglia Nievo.

Per buona sorte il capo di casa non erasi ancora coricato, per cui furono avvertiti in tempo quei di casa per porsi in salvo, e di poter far uscire anche il bestiame. Restarono arsi due piccoli suini e il fienile colla stalla sottostante. Il danno può ritenersi di circa L. 2000, coperto d' assicurazione.

Dalla Carnia

Raffronti statistici.

Dunque fra i due mandamenti di Tolmezzo e di Ampezzo, formanti quello che una volta si diceva la provincia della Carnia, secondo il censimento del 10 febbraio scorso, si contano 57,000 abitanti: Tolmezzo abitanti 43,709 (con San Pietro e Gorto) — Ampezzo abitanti 13,347 — Totale abitanti 57,056.

Centovent'anni addietro, cioè nel 1781, la Carnia contava appena la metà, cioè 28,000 abitanti.

Ciò rilevo da un documento pubblico e solenne di quel tempo. In esso documento si legge: « Numerica esibita dagli Onorandi Sig. quattro Capitani di questa provincia della Carnia....., in esecuzione a venerate lettere dell'Ill.mo ed Eccel.mo Luogotenente d' Udene, in sue lettere 3 feb. 1781....., desunta dalla numerica dell'intiero complesso delle ville componenti la provincia suddetta, divisa in quattro Quartieri; cioè Tolmezzo, S. Pietro, Gorto e Socchieve.

Quartier di Tolmezzo ab. 7681, consumo annuo biada staia 43231, raccolto annuo biada staia 9141 — Quartier di S. Pietro ab. 5821, consumo annuo biada staia 21,064, raccolto annuo biada st. 5966 — Quartier di Gorto ab. 5630, consumo annuo biada staia 35,231, raccolto annuo biada staia 1416 — Quartier di Socchieve ab. 8926, consumo annuo biada st. 44,103, raccolto annuo biada staia 13,013 — Totale ab. 28,058, consumo annuo biada st. 143,629, raccolto annuo biada st. 29,536.

Il mandamento di Ampezzo si è quello che altra volta si chiamava il quartiere di Socchieve, il quale comprende sette comuni.

E il mandamento di Tolmezzo è quello che comprende i tre quartieri di Tolmezzo, di S. Pietro e di Gorto. *J.*

Cividale

Decesso.

Lunedì mattina nel bacio del Signore spirava Luigi Braidotti detto Samberlan, di professione sarto. Era socio del Comitato interparrocchiale. Da tutti i buoni è rimpianto. I funerali avranno luogo in San Giovanni quest'oggi alle 5 pom.

S. Daniele

Botte, bottiglie e delirium.

Una brava predicatrice quella madama Morte, che non si accontenta delle parole ma compie e svela delle scene tragicamente dolorose e continua a ripetere le sue reali lezioni agli uomini che ascoltano, guardano con curiosità senza però mai darsela per intesi che la lezione sia per loro.

Così a S. Daniele la vecchia madama morte collo scarno indice addita il cadavere di un certo *Macor Ermenegildo*, di S. Vito al Tagliamento, d'anni 31, agente di negozio presso la Ditta Asquini, morto per *delirium tremens*, in seguito ad abuso di bibite alcooliche, e par che faccia la sua predica con queste poche parole e non ai soli Sandanielesi ma a tutti gli smoderati amatori di bacco dell'universo. Eccolo quel giovane già sano, aitante, bello! Poteva, doveva vivere a lungo ed io lo ho fermato, incadaverito, l' ho segnato sul mio libro nero al 31° anno di vita! E perchè? Per intemperanza nel bere. Vi parlo, o mortali, contro il mio interesse a vostro ammaestramento. Ma non importa, so che mi tocca far queste parti solo per pascere la vostra curiosità. Che dicesse vero, madama Morte?!

Tricesimo

La gragnuola.

Davvero che il XX° secolo incomincia poco bene da queste parti; poichè la *terribile pellegrina bianca* ci ha già onorato di una sua visita. Difatti l'altro giorno, cadde una quantità straordinaria di grandine, seguita da un rovescio di acqua, causando così danni incalcolabili alla vegetazione ancora in fiore, specie ai gelsi e alle viti. I paesi rimasti particolarmente colpiti sono Cassacco in parte, Montegnacco, Nimis, parte di Segnacco, così pure di Qualso, e tutto Fraelacco e Loneriacco. Mi vien pure riferito che siano stati più o meno guastati altri paesi a mezzogiorno di Tricesimo, e nelle vicinanze di Tarcento, però iersera circa le 9.

E ora una domanda. Stante la fondata speranza che i cannoni grandinifughi siano efficaci, perchè non si fa un po' di propaganda dagli on. Sindaci e da quanti altri abbiano voce in capitolo per l' impianto dei medesimi da queste parti, tanto soggette a questo spaventoso flagello?..

GUERRA AL CROCIFISSO!

Nell' Ospedale della Carità, detto anche di Santa Eugenia, a Lilla, il dott. Debierre, amministratore degli istituti di beneficenza, aspettò che la mattina dell' 8 corr., le Suore infermiere fossero alla Messa, e fece togliere tutti i Crocifissi, che stavano sopra i letti degli infermi colà ricoverati. La barbarie socialista ed anticlericale non volle più permettere che i poveri sofferenti, alzando gli occhi al Re dei dolori, potessero attingerne conforto e rassegnazione nei loro patimenti. Ecco i «torrenti d' amore» che sgorgano da quegli animi crudeli ed empii!

Accuse rimangiate

E' nota la gazzarra sollevata nei giornali liberali, a proposito della signorina Calmon, dell'età di 32 anni, figlia del Console del Brasile in Oporto. Fu detto e ripetuto che, per parte di cattolici di quella città, istigati dai Gesuiti, fu tentato il ratto di quella signorina, quando usciva dalla Chiesa, per dare ad essa campo di fuggire dalla casa paterna ed entrare in una Congregazione religiosa.

Per questo fatto fu iniziato, anzi, un processo criminale contro varii signori e signore di detta città, chiamati a rispondere di due accuse, cioè quella di ratto violento della signorina Calmon, e l'altra di ingiurie, minacce e resistenza con vie di fatto contro il padre di lei.

Or bene, il tribunale, udite e discusse le deposizioni de' molti testimoni, ha sentenziato in data 25 aprile p. p. *non esservi luogo a procedere, per inesistenza di reato*, ed ha perciò assolto gli imputati dell' uno e l' altro delitto.

Lo stesso tribunale ha inoltre dichiarato, che la signorina Calmon avea più volte manifestato il proposito di abbandonare la casa paterna: e che coloro, i quali vollero aiutarla nell' eseguire tale proposito, non possono chiamarsi rei di alcun delitto in faccia alla legge.

Parimente il tribunale di Lisbona, negli scorsi giorni, ha assolto *pienamente* il sacerdote Pinto dall' imputazione fattagli di atti immorali verso un' educanda del Collegio delle Ospitaliere Francescane, dette di Trinas.

Il Tribunale ha dichiarato prive di fondamento le accuse, dall' educanda e da altri prodotte contro quel Sacerdote: anzi, in conformità dell' attestato dei medici, ha giudicato la ragazza stessa per isterica in ultimo grado e per imbecille, ed ha ordinato che essa sia mandata in cura all' Ospedale dei pazzi, a spese dello Stato.

Ecco dunque svaniti in nulla i due pretesi *fatti*, pei quali aveva fatto tanto rumore la stampa liberalesca di tutta l'Europa, e che hanno servito di comodo pretesto per infierire contro le Congregazioni religiose in Portogallo!

E ora i nostri gentili avversari saranno tanto leali da accennare a questi ultimi come accennarono alle accuse?... Ne dubitiamo.

LA LAUREA NUOCE

I giornali di Roma narrano che pel concorso ai 120 posti d' impiegato nei lavori del censimento era stato stabilito, come titolo minimo, la licenza ginnasiale o tecnica. Ora avendo concorso anche molti di coloro che avevano la laurea universitaria, la Commissione ha dichiarato che essi possiedono dei titoli troppo elevati e li ha scartati.

Stabilendosi questa massima, ne verrebbe che mentre tanti disgraziati non possono utilizzare la loro laurea per posti pei quali essa è richiesta, troveranno nella laurea stessa una difficoltà massima per poter essere accetti in più modesti uffici.

D'Annunzio alla conquista della gloria.

La *Provincia di Padova* scrive:

« La *Libertà* e altri giornali hanno parlato di una prossima conferenza del D'Annunzio, già Rapagnetta, al nostro Verdi. Qualcuno ha poi accennato nebulosamente al motivo per cui il Divo di Villafranca a Mare non vuol venire a Padova.

Noi saremo, più chiari.

Il Divo Rapagnetta non viene perchè esigeva, pel discorso, un biglietto da 1000 mentre gli impresari patavini non disponevano che di cinque bigliettucci da 100. Questi ingenui o imbecilli pretendevano che un Superuomo, pari suo si scomodasse per una miseria siffatta! »

E così D'Annunzio si sforza di tessersi per le sue supertempie una supercorona dall'*oro*!

IL COMPAGNO MILLERAND

E' ministro del commercio in Francia. E' socialista. E' tutto viscere di carità pegli operai.

La *Liberté* di Parigi narra di lui quanto segue:

« Sapete voi quanto ha intascato nel 1900 il fr. Millerand, inimico del capitale e dei capitalisti, gran capo dei *partageurs*? Sommate:

9,000 fr. come deputato;
60,000 » come ministro del commercio;
170,000 » per le spese di rappresentanza.

Totale dugentotrentanovemila franchi; ossia in media 20,000 franchi al mese, e circa 700 franchi al giorno.

In altre parole il ministro collettivista attinse dalle casse dello Stato, ogni giorno, il salario di centocinquanta operai ».

Va bene; a questo si deve aggiungere peraltro che Millerand — come socialista — non fa mai carità, perchè questa è umiliante per chi la riceve. Egli quindi tiene tutto per sè.

Da qui il motto per ridere.

Sicuro. Imaginate di trovare Millerand e con lui farete subito il seguente dialogo:

— Lei è dunque un socialista?
— Sicuro; e uno de' capi....
— E quando incontra un povero, che cosa fa?
— Ah! un povero è un fratello che mi stende la mano, ed io... gliela stringo.

La stagione dei bachi da seta

Pei nostri agricoltori è giusta la curiosità di sapere l'andamento dei bachi da seta in quest'anno e fino a questo momento.

Diamo quindi qualche notizia in compendio:

In tutto il Veneto le condizioni atmosferiche variabilissime e il freddo costringono al ritardo la vegetazione dei gelsi, il che tuttavia non può recare danno ai bacolini essendo appena nati. Quantità di seme al covo appena normale. Nelle Romagne tempo soddisfacente e così nelle Marche e nell' Umbria, poco favorevole, invece, nell' Emilia. I bacolini sono verso la 1ª età.

In Lombardia la distribuzione dei bacolini va facendosi lentamente. Le nascite, non danno luogo a lagni. Il tempo incostante e la bassa temperatura non recano, fin qui, grave pregiudizio nei gelsi, la foglia dei quali va tuttavia sviluppandosi.

In Piemonte, a seconda delle località, gli allevamenti procedono più o meno solleciti; i bacolini sono scaglionati dalla nascita alla prima età. Foglia in generale

abbondante. Preferito il seme d'incrocio chinese. Si presume in una messa al covo piuttosto inferiore per quantità a quella dello scorso anno.

In Toscana la primavera procede molto adagio. A quanto ci scrivono si ha tuttavia — relativamente alla stagione — un buon sviluppo nei gelsi. Il quantitativo del seme posto al covo è giudicato inferiore al normale. I contadini toscani sono piuttosto scoraggiti prevedendo pei bozzoli prezzi poco rimuneratori.

Nel Mezzogiorno tutto procede regolarmente. I bachi, in generale, sono alla 2ª età.

In Sicilia pure tutto procede bene; i bachi sono alla 3ª età.

Nel Tirolo le condizioni atmosferiche non continuano bene; il seme è all'incubazione. In Ungheria — il numero dei coltivatori è sensibilmente aumentato — la stagione favorisce le nascite.

Dal Levante, a Brussa e a Beyrut giungono buone notizie. I primi bozzoli sono attesi nella ventura settimana.

A Murcia (Spagna) i mercati si apriranno verso il 20 corr. Si prevede un raccolto medio.

In Francia gli allevamenti sono appena al primo stadio; si conferma una messa al covo di seme per quantità intorno a quella del 1900, se non di un poco inferiore.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di Aprile. Le temperature verificatesi in questa decade furono inferiori alle normali, specie nell'alta Italia, nell'Emilia e nelle Marche: produssero qualche ritardo nelle colture in corso. La pioggia cadde in quantità sufficiente ai bisogni della campagna in Liguria, nel Piemonte, nel Veneto e nella parte settentrionale della Toscana; scarseggiò per contro nel rimanente dell'Italia continentale e nelle isole facendosi più vivamente desiderare nella regione meridionale Adriatica, in Basilicata, in Calabria e nella Sicilia. Il frumento si mantiene dappertutto in buon stato; solo qua e là ha subito qualche lieve danno per il freddo. Altrettanto si dica della vite e degli alberi da frutta. Anche in Liguria gli olivi incominciano a soffrire della caduta delle foglie; invece promettono bene nella Regione meridionale Adriatica. Mediocri sono le condizioni dei pascoli e dei gelsi.

E' necessario anticipare il taglio dell'erba spagna

Gli agricoltori quest'anno hanno più che mai provata la scarsezza del foraggio, ma da coloro cui poco importa un'alimentazione razionale del bestiame poco viene curata la buona condizione del foraggio stesso. Ora io dico: per avere più buon fieno occorre falciarlo a buon punto; così tagliato, ne basta un quintale dove altrimenti ne vorrebbe un quintale e mezzo circa. Siamo dunque ancora nel campo dell'economia. E per avere un fieno pienamente rispondente alla buona nutrizione bisogna falciare le erbe prima che sieno queste maturate, cioè mentre hanno il fiore fresco e non aspettare i semi maturati. Questa è una misura necessaria ma molto trascurata. Parlando dell'erba medica poi quest'anno siamo in una condizione eccezionale. Abbiamo avuto lo scorso aprile oltremodo strano; l'acqua fredda accompagnata o da nevischio o da gragnuola che ha guastato i germogli teneri dell'erba medica, e di questa osserviamo adesso le cime o punte stenterelle, male reggentesi e poco sviluppate. Dobbiamo persuaderci di una cosa; che il primo taglio sarà ormai senza fallo scarso.

E a rimediare a ciò non si ha altro a fare che affrettare questo primo taglio perchè presto si sviluppino dalle radici i nuovi germi per aspettarsi così un abbondante e più sollecito secondo taglio. Si avrà il vantaggio di preparare un buon pascolo per l'autunno.

Allevamento dei bachi.

Suppongo che vi sia statata un'ottima scelta del seme; che i locali siano adatti e ben disinfettati, e do qualche cenno sull'allevamento dei bachi da seta nei vari periodi.

Nella *prima età* il calore dell'ambiente deve aggirarsi su 20 R.; in questo frattempo i pasti devono essere dati ogni ora circa con foglia fresca asciutta e non tagliuzzata.

Nella *seconda età* si diminuirà di qualche grado il calore, si farà più spazio, si darà più foglia ma come nella prima età. Si passano così prima cinque e poi quattro giorni e si entra nel *terzo periodo* lungo di sei (?), in cui non occorre tagliare la foglia, ma occorre questa sia data netta da tante porcherie che i fiocchi possono avere. In questo frattempo i pasti giornalieri non possono esser meno di otto. E *nel quarto periodo*, che è di quattro giorni attivi, la foglia va data anche a ramoscelli, ciocchè esige e favorisce il dovuto allargamento dello spazio.

Dopochè siamo all'ultimo stadio di sei o sette giorni, in cui il lavoro è al colmo, e nel quale un'oncia di seme bachi vi porta via circa 8 quintali di foglia. Raccomandazione mai inutile il dare spazio sufficiente.

Sull'ottavo giorno voi conoscerete maturi quei bachi, già avrete preparato il bosco, e li collocherete.

CITTÀ

Generosa elargizione della Cassa di Risparmio.

Nella seduta del 15 corr. del Consiglio comunale di Udine si ebbe la seguente comunicazione:

Il *Sindaco* legge una lettera della Cassa di Risparmio di Udine, il Consiglio della quale, nella seduta del giorno 11 corr., deliberava di erogare la vistosa somma di *lire centomila* a favore dell'istituendo ospizio dei cronici.

In quella lettera quel Consiglio così deliberava per voler solennizzare il venticinquesimo anniversario dalla fondazione dell'Istituto stesso con un'opera duratura. Tale somma verrà prelevata per metà dal bilancio 1901, per l'altra metà da quello del 1902.

Il Sindaco con belle parole encomia tale grandiosa deliberazione ed invita il Consiglio ad approvarla.

Il Consiglio si associa alle parole del Sindaco all'unanimità e con vero entusiasmo. Dal pubblico sorsero vivi applausi, pur condivisi da molti consiglieri.

Il consigliere *Perissini*, che è presidente del consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, ringrazia il Sindaco ed il Consiglio per la buona accoglienza fatta alla deliberazione. Dice che il consiglio si ispirò ad un dovere di riconoscenza con voler ricordare i fondatori della Cassa e susseguenti collaboratori e si ispirò pure ad un dovere di filantropia e solidarietà umana col cercare di affrettare la attuazione dell'istituendo ospizio. E si ripromette che questo atto sia antesignano a riforme dello statuto della Cassa, cosa che ora sta sotto studio.

La regina Margherita al castello di Brazzà?

Corre insistente in città la voce che nel prossimo agosto la Regina Margherita verrebbe a passare qualche giorno al castello di Brazzà (Moruzzo). Questo lo farebbe prima di recarsi per un più lungo tempo a Misurina.

Un bambino entro la roggia.

Iersera poco dopo le 7 il ragazzetto di 5 anni, Pietro Gennaro, cadde entro la roggia sul ponte Poscolle. Se ne accorse il portalettere Saccavini, che si mise a gridare; certo Malisani, facchino scaricatore di vino, si gettò entro la roggia e lo trasse fuori prima ancora che il piccino perdesse i sensi.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 21 maggio *ore 9 ant.* vendita dei pegni preziosi *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 maggio 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Il lavoro della Corte d'Assise.

Diamo qui il ruolo delle cause che la Corte d'Assise tratterà nella prossima sessione:

28 maggio. G. B. Zaheni, atti di libidine, difensore avv. G. Levi.

29, 30 maggio. Pietro Abuero, mancato omicidio, difensore avv. Caratti.

31, 1 giugno. Giulio Pirovano, peculato e falso, difensore avv. Mario Bertaccioli.

4, 6, 7, 8 giugno. Albino Covassi omicidio, difensore avv. Girardini e Gonano.

11 e seguenti. Ermenegildo Perini di Artegna uxoricidio premeditato, omicidio brutale, porto d'arma e furto. Difensore avv. Emilio Driussi.

Società protettrice dell'Infanzia di Udine.

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizii Marini ed alle Colonie alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la cura climatica alpina invece, detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni pei maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della società in via della Posta N. 38 nei locali dei Filippini, dalle ore 3 alle 4 pom. di tutti i giorni meno i festivi, e dovranno essere corredate:

a) dal certificato di nascita;
b) dal certificato di vaccinazione;
c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suindicate cure.

Si prega poi che nell'istanza che accompagna i documenti prescritti, sia sempre chiaramente indicata la via e il numero di abitazione del concorrente.

IL TERREMOTO

I danni a Nicolosi.

Telegrafano da Catania che a Nicolosi si sono ripetute le scosse di terremoto, incutendo nella popolazione un nuovo ed indescrivibile terrore. Quasi tutto il paese rimase lesionato. I muri di cinta furono interamente abbattuti; altre case sono crollate. I pompieri e i soldati moltiplicarono nel salvataggio; fortunatamente non vi ha nessuna vittima. La popolazione abbandonò le abitazioni riversandosi sulla piazza. Donne, bambini, vecchi e giovani, tutti a capo scoperto, pregavano invocando l'aiuto celeste. Nessuno ricorda simili terremoti. Il campanile della chiesa madre venne talmente lesionato da costituire un permanente pericolo. Le autorità ordinarono il puntellamento delle case maggiormente colpite dalla scossa. La popolazione continua a restare all'aperto pregando sempre. Si teme prossima una eruzione etnea.

COSE VARIE

Il fonografo e l'insegnamento delle lingue.

La signorina Pia Padovani, insegnante di lingua inglese a Torino, vedendo la grande difficoltà che oppongono i suoni particolari delicatissimi e talvolta quasi impercettibili, o pure molto importanti, della lingua inglese, difficoltà, accresciuta immensamente da ogni più leggera variazione di pronunzia personale o regionale, ha pensato di ricorrere al fonografo. Con esso si ottengono due grandi vantaggi che l'allievo, nei cilindri preparati, avrà una specie di grammatica vivente, e che sarà tolto di mezzo quel metodo, pur necessario finora, ma assurdo, di storpiare con pronuncie figurate i vocali della lingua.

—

Il sole, forza motrice.

Affermasi che in America si sta applicando il calore solare come forza motrice, seguendo una prima scoperta che i francesi avocano a sè e che data dal 1799. Ora dunque si tratterebbe di un perfezionamento dell'apparecchio inventato e di un'applicazione su larga scala. Il pericolo della sparizione del carbon fossile fece ricorrere alla forza motrice del movimento delle acque che largamente si usufruisce. Ora è la volta della forza dei raggi solari che hanno il vantaggio di non costar nulla agli speculatori.

Ma qui un amico ci domanda: «E la notte, come si farà la notte?» Rispondiamo: «Il servizio notturno sarà affidato alla luna». «E quando è nuvolo e non abbiamo nè luna nè sole?» Rispondiamo: «In questo caso una buona lampada a petrolio — *excelsior* — basterà».

Corriere commerciale

Grani.

Frumento	da lire	25.50	a lire	26.—	al quintale
Segala	»	16.50	»	16.75	»
Avena	»	20.—	»	20.25	»
Gialloncino	»	14.00	»	15.00	»
Sorgorosso	»	7.—	»	7.20	»
Fagiuoli	»	15.—	»	28.—	»
Granoturco	da lire	13.—	a lire	13.90	all'Ett.
Cinquantino	»	12.—	»	12.50	»

Generi vari.

Burro	da lire	2.15	a lire	2.25	al chil.
Lardo fresco	»	1.10	»	1.40	»
Lardo salato	»	1.25	»	1.90	»
Legna forte in st.	»	1.80	»	1.85	il quin.
Legna forte tagl.	»	2.16	»	2.25	»
Uova	»	0.60	»	0.65	la dozz.
Asparagi	»	0.50	»	0.60	il chil.

Foraggi.

Fieno dell'alta	da lire	5.50	a lire	6.—	al quint.
Fieno della bassa	»	4.50	»	4.75	»
Spagna	»	6.50	»	7.—	»
Paglia	»	3.80	»	4.—	»

Mercato della foglia.

Il mercato della foglia si è aperto mercoledì poca roba naturalmente ma tutta venduta. Senza bacchetta si fecero i prezzi di cent. 20, 22, 25, 30, 35 per chilogramma.

Sulle altre piazze.

Grani.

Per dar posto alle notizie agrarie e dei bachi attualmente importanti, ci limitiamo a dire che il generale i mercati sono quanto mai fiacchi. Diamo però cenno di qualche piazza del Veneto.

A *Padova*. — Frumento fino da L. 27 a 27,25, id. buono mercantile da 26,50 a 26,75, id. mercantile da 26 a 26,25, granoturco pignoletto da 17,50 a 18, id gialloncino da 17,25 a 17,50, id. nostrano da 16,25 a 16,75, id. estero giallo da 16,25 a 16,50; avena da 18,50 a 19; riso extrafino da 38 a 38,50, id. nostrano da 36,50 a 37. basso (risino) da 20 a 21, id. giapponese bianco da 29,50 a 30,50. id. 2ª da 28,50 a 29,50, risone nostrano da 10 a 20 al quintale.

A *Vicenza*. — Frumento e frumentone, invariati; avena leggermente in aumento; segale e riso nostrano, invariati.

Frumento da L. 26,50 a 27,50, granoturco da 16 a 18, avena da 19,20, segale da 19,50 a 20, riso nostrano da 36 a 38 il quintale.

A *Verona*. — Frumenti e frumentoni fiacchi, risi offerte le qualità basse e ricercate le fine avene stazionarie prezzi pressochè invariati.

Foraggi

Poca roba nei mercati con un prezzo regolare. A Vicenza il fieno maggengo è ribassato e la paglia sta sostenuta.

A *Padova*. — Fieno maggengo da L. 5,50 a 7,25, agostano da 5 a 7, erba spagna, 1º taglio da 6 a 7; paglia di frumento da 2,80 a 3,80 al quintale.

Mercati della ventura settimana

Lunedì, 20. — s. Bernardino.
Azzano X, Maniago, Meduno, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Vittorio.
Martedì, 21. — s. Felice.
Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.
Mercoledì, 22. — s. Pasquale.
Fiumicello, Oderzo.
Giovedì 23. — s. Isidoro.
Sacile.
Venerdì, — Maria Ss. Ausiliatrice.
Conegliano.
Sabato, 25. — s. Gregorio Pp.
Cividale, Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.
Domenica 26. — PENTECOSTE.

Corso delle monete

Fiorini	Lire	2,20,70
Corone	»	1,10,35
Napoleoni	»	21,67
Marchi	»	1,29,65
Sterline	»	26,50

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.